

vavasi alla crociata, che comparvero i primi poeti *normanni*, i cui scritti sono ben conosciuti. Il re, sempre inquieto sul suo trono, ebbe il merito di farsi circondare di quello splendore che viene dalla protezione delle lettere. Per le sue cognizioni e 'l suo gusto, ei si acquistò l'onorevole titolo di Enrico *beau-clerc* (bel letterato). In questo tempo remoto, tutti i generi venivano a confondersi nella poesia: quindi nell'anno 1107 uno scrittore normanno, *Filippo de Thou*, compose un poema intitolato *Liber de creaturis*. Ei sembra che questo poema non sia altro che una tavola cronologica, piena di tutta l'erudizione del tempo. Egli ha lasciato un secondo poema, il cui soggetto è ancora più curioso, e ch'egli dedica alla bella Adelaide, figlia d'un Duca di Lorena, e seconda moglie del re d'Inghilterra: è questo il *Poema del bestiame* (*Poëme du bestier*), trattato su gli animali, gli uccelli e le pietre preziose. Tale era la confusione che vigeva allora nel genere poetico. Un altro poeta, *SANSONE DI NANTEUIL*, pubblicò un poema non meno originale, i *Proverbi di Salomone* in versi normanni; e *Goffredo Gaimard* mise in versi tutta la cronaca dei monarchi *anglo-sassoni dalla spedizione degli Ar-*